

Via XX Settembre, 60 - 50129 Firenze

Redazione: +39 392 3896151

Email jp4@jp4magazine.com

Amministrazione e abbonamenti:

+39 055 4633439

Email edai@edaiperiodici.itInternet www.jp4aeronautica.net

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

I contenuti sono realizzati dal service
Studio NotamMarco Iarossi - m.iarossi@jp4magazine.comRoberto Gentili - r.gentili@jp4magazine.com

Collaboratori

Massimo Dominelli - Paolo Gianvanni

Marco Minari - Gian Carlo Vecchi

Hanno collaborato a questo numero

Gregory Alegi, Stenio Baccocchi, Gianpietro Bardizza, Oscar Bernardi, Igor Bozinovski, Paolo Colucci, Luca Granzi, Rob Hodgkins, Vito Loiacono, Diego Meozzi, Alberto Molinari, Luigi Oldani, Luigi Orlandi, Mario Alberto Ravasio, Marco Riva, Mario Ronchetti, Phil Salter, Martin Sharenborg, Marco Toso, Elio Viroli, Ramon Wennik.

Responsabile grafica: Studio Notam

Pubblicità Italia ed Estero

Daniela Mingaia - Tel. +39 339 5047645

Email daniela.mingaia@dueservice.com

Pubblicità USA, Canada, South America, UK, Spain,

France, Switzerland, Belgium, Germany

Defence&Communication

Fabio Lancellotti, Emmanuel Archambeaut

48 Bd. Jean-Jaurès F92110 Clichy

Tel. +33 01 47307180 - Fax +33 01 47300189

Email: earchambeaut@defcommunication.com

Prezzo di copertina/cover price euro 5,50

Arretrato Italia euro 5,50

Arretrato/back issue abroad UE euro 11,20

Arretrato/back issue abroad extra UE 14,10

Abbonamenti/Servizio Clienti

Subscriptions and Customers Service

Ed.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.it

Abbonamento annuo (12 fascicoli) a partire da qualsiasi numero - Annual subscription (12 issues) starting from any issue:

Italia euro 50,00 - Abroad UE euro 120,00

Abroad extra UE euro 160

Pagamenti/Payments

• Bonifico bancario intestato a EDAL srl

presso banca Intesa Sanpaolo

IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286

bic/swift code BCITITMM

• Versamento su c/c postale

n. 001035974037 intestato a Ed.A.I. srl

Distributore esclusivo per l'Italia

S.O.D.I.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A.

Via Bettola, 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. +39 02 660301 - Fax +39 02 66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero

Johnsons International News Italia SpA

Via Valparaiso 4 - 20144 Milano

Tel. +39 02 43982263 - Fax +39 02 43916430.

© 2019 Printed in Italy

Stampa: Lito Terrazzi - Firenze

Aut. Trib. di Firenze 3729 del 27/06/1988

Reg. Stampa del 21/04/1972

JP4 Mensile di Aeronautica e Spazio
è una pubblicazione**EDAI**
EDIZIONI AEROSPAZIALI ITALIANEEd.A.I. srl - Via XX Settembre 60 - 50129 Firenze
Tel. +39 055 4633439 - Email: edai@edaiperiodici.it
www.edaiperiodici.it

M. SCHARENBERG & R. WENNIK / GARP

*In copertina: due Pilatus PC-9M del Reparto di Addestramento dell'Aeronautica Croata. L'articolo è a pag. 42.***ARTICOLI****13 Aeroporti**
SEA Prime tra presente e futuro**33 Forze aeree**
Nuova vita per gli Orao serbi?**42 Forze aeree**
Gli addestratori della Croazia**48 Industria**
Leonardo e i droni solari**50 Aeroporti**
ADP: un piano da sei miliardi per gli aeroporti parigini**54 Trasporto aereo**
Gli aerei "fantasma" di Alitalia**60 Esercitazioni**
Blue Flag 2019**62 Forze aeree**
Una giornata con il Comando Aereo della Lapponia**64 Industria**
Il Fello'Fly di Airbus**66 Photoalbum**
Cartolina dal Buthan**68 Trasporto aereo**
Tayaranjet**72 Forze aeree**
Il King Hussein Air College dell'Aeronautica Giordana**74 Aero Club d'Italia**
Sport aeronautici 2019**78 Sicurezza**
Agenzia Nazionale Sicurezza Volo**81 Sicurezza**
Inchieste incidenti**NEWS****5 Osservatorio**
Ma quale vergogna?**6 News Italia**
Aeroporti**10 News Italia**
Compagnie aeree**14 News Italia**
Forze aeree**16 News Italia**
Industria**22 News Estero**
Trasporto aereo**28 News Estero**
Forze aeree**34 News Estero**
Industria**40 News Estero**
Spazio**RUBRICHE****83 HAG Italy****85 Notiziario CAP****87 AOPA Italia****88 Veterani e musei****80 Recensioni****92 Incidenti****96 Notizie in libertà****98 Ultima Pagina****JP4 IN VERSIONE DIGITALE**Se desideri la versione digitale (PDF) di JP4 Mensile di Aeronautica vai su www.ezpress.it. Potrai acquistare la copia singola o abbonarti per 12 mesi.**SERVIZIO GRATUITO
"LA MIA COPIA IN EDICOLA"**

Se vuoi essere sicuro di trovare JP4 presso il tuo edicolante preferito, hai due modi, completamente gratuiti:

- segnala a edai@edaiperiodici.it nome e indirizzo completo della tua edicola;
- chiedi al tuo edicolante di registrarsi su lamiacopia.sodip.it e di richiedere di ricevere sempre la tua rivista.

Ma quale vergogna?!

L'invia del TG, dal molo del porto turistico di Lisbona, in Portogallo, racconta in diretta la frenetica attesa dell'arrivo, col catamarano "La Vagabonde", della sedicenne Greta Thunberg dopo 21 giorni di navigazione che l'ha riportata in Europa dopo la trasferta di tre mesi negli Stati Uniti (ma quando va a scuola questa ragazzina?). La giornalista ci spiega che la fanciulla deve poi recarsi a Madrid per partecipare, attesissima, alla COP25, la conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite.

E ci racconta, l'invia, che per il trasferimento da Lisbona a Madrid era stata offerta dal governo regionale dell'Estremadura un'auto elettrica, per enfatizzare ancor più l'importanza dell'uso di mezzi ecologici per i trasporti. Non sia mai: gli ambientalisti locali sono insorti spiegando che l'auto elettrica si muove grazie a batterie al litio che, lo sappiamo, tanto ecologiche non sono. Quindi niente auto elettrica. Allora è stato proposto l'utilizzo del treno, mezzo ormai osannato come l'unico davvero ambientalmente compatibile, "perché non inquina" si dice (ma come non inquina? E la corrente da dove la prende? Non la prende forse da un mix di centrali di produzione elettrica di tutti i tipi, comprese quelle a carbone e quelle nucleari?).

Comunque, ormai, nel mondo degli ambientalisti (e sempre più nell'immaginario collettivo) il treno non inquina e quindi vai col treno: il notturno "Lusitania", che collega la stazione di Lisbona Oriente con Madrid Chamartin. Tutto a posto quindi? Ma nemmeno per idea! Ancora gli ambientalisti sono intervenuti perché quel treno nel suo percorso deve attraversare anche un pezzo di ferrovia non elettrificata e in quel tratto entrano in funzione i motori diesel del locomotore. Non sappiamo come poi Greta abbia raggiunto Madrid, ma tutto questo ci fa rendere conto a che livello di demagogia e parossismo isterico siamo arrivati nell'affrontare i (pur innegabili) problemi ambientali.

D'altra parte, dalla furia ambientalista non si salva nessuno, Greta compresa, dato che alcuni gruppi le hanno contestato il viaggio in catamarano: l'imbarcazione su cui ha viaggiato Greta non è per niente rispettosa dell'ambiente, spiegano, perché oltre ai pannelli solari ha anche due motori diesel ed è stata costruita con prodotti, come la fibra di carbonio, che utilizzano il petrolio, producendo un'emissione di anidride carbonica di diverse tonnellate.

Assodato quindi che l'unico modo di spostarsi senza influire sull'ambiente è... non spostarsi e stare fermi sul posto (e magari respirare con parsimonia per non emettere troppa CO₂), volevamo però stigmatizzare un'altra delle battaglie demagogiche che, declinata nelle varie lingue, è stata battezzata "vergogna di volare": siccome gli aerei inquinano, gli aerei non vanno presi e vanno scelti mezzi di trasporto alternativi che, a quanto pensano gli attivisti, sono spinti dallo spirito santo.

Tra l'altro, ci si sta accanendo su un modo di trasporto, quello aereo, che è responsabile del 3 o 4% di tutte le emissioni umane nell'ambiente! Quindi di cosa stiamo parlando? Ci si sta accanendo su un settore che più di ogni altro negli ultimi decenni ha fatto passi da gigante nel costruire motori sempre più efficienti, meno inquinanti e più rispettosi dell'ambiente. Ci si sta accanendo contro un settore che da solo, in autonomia e già da tempi non sospetti, si è preoccupato di darsi regole via via sempre più stringenti in fatto di emissioni gassose e inquinamento acustico, "auto stringendosi" a mandare periodicamente in pensione gli aerei più vecchi e introdurre macchine più moderne. E un settore che con la graduale introduzione delle rotte dirette (invece di seguire le aeorovie) sta abbattendo enormemente le emissioni.

Demagogia nella demagogia, è, come abbiamo già accennato, osannare il trasporto ferroviario rispetto a quello aereo come se, appunto, il primo non inquinasse. Sette-otto anni fa abbiamo seguito da vicino, alcuni lettori se lo ricorderanno, la "battaglia" che si era innescata a quei tempi tra trasporto aereo regionale e treni, in particolare quelli ad alta velocità. Anche allora il trasporto aereo era sotto il fuoco incrociato degli ambientalisti e dei sostenitori del trasporto ferroviario.

L'associazione di settore del trasporto aereo regionale, la ERA (European Regions Airline association), si prodigò molto per smontare punto su punto i luoghi comuni che vedevano preferire l'uso del treno a quello dell'aereo. In particolare fu messo a punto, tra gli altri, un interessante studio, "Air and Rail: setting the record straight - Environment, investment, mobility and political bias", al quale dedicammo un ampio articolo nel numero di febbraio

2012 con intervista ad uno degli autori, l'italiano Leonardo Massetti, allora addetto alle relazioni internazionali di Alenia Aeronautica e distaccato in quel periodo presso la sede dell'associazione come manager industry affairs.

Una posizione di parte, si dirà? Può essere (ma dati e statistiche sono incontrovertibili), come però lo sono quelle dei sostenitori dei treni e degli ambientalisti più estremi (che invece oggi passano come dogmi inattaccabili) ed è bene quindi sentire tutte le campane per farsi un'idea. Rendiamo disponibile l'articolo in questione sul nostro sito Internet (nelle gallerie di questo numero) mentre chi desiderasse ricevere il nostro articolo e studio della ERA in pdf può richiederli alla nostra email.

Quindi, ci sentiamo di suggerire, continuiamo tranquillamente a volare per i nostri bisogni, senza vergognarci, contribuendo anche a sostenere un'industria che in tutto il mondo impiega direttamente oltre dieci milioni di persone e indirettamente 65,5 milioni. E lasciamo catamarani e barche a vela agli appassionati di mare e ai campioni di demagogia.

Marco Iarossi



L'apertura dell'articolo di JP4 citato nel testo.